

Bandi per nave San Marco Taranto, blitz all'Arsenale

di **Cesare Bechis**

Violazione dei principi di concorrenza, par condicio e non discriminazione. Su queste basi si è mossa l'**Autorità nazionale anti corruzione** che ha avviato all'Arsenale militare di Taranto una verifica sull'esecuzione del bando di gara per i lavori di nave San Marco. a pagina 5

L'indagine

Blitz all'Arsenale di Anac e Finanza Verifica sui bandi della San Marco

TARANTO Violazione dei principi di concorrenza, par condicio e non discriminazione. Sulla base di questa ipotesi s'è mossa l'**Anac (Autorità nazionale anticorruzione)**, supportata dagli uomini della Guardia di Finanza di Roma, che ieri mattina ha avviato all'Arsenale militare di Taranto una verifica sull'esecuzione del bando di gara, e dei successivi contratti di affidamento lavori, per l'ammodernamento di nave San Marco, un incrociatore di 142 metri che trasporta truppe d'assalto. Si tratta di un appalto del 2018, valore di tre milioni e spaccettato in undici lotti dopo che la prima gara era andata deserta, e affidato a un consorzio di undici ditte.

Secondo l'anticorruzione

questa associazione di imprese si configurerebbe come una struttura stabile a supporto dell'Arsenale militare tarantino. **Anac** contesta vari aspetti del bando: l'insussistenza del requisito di urgenza, la genericità delle specifiche tecniche, tenuto anche conto che l'Italia appartiene alla Nato, l'indicazione delle caratteristiche del personale incaricato dei lavori, così creando le condizioni per favorire operatori economici pre-stabiliti a scapito di altri. Massimo Ferri, segretario generale della Funzione pubblica della Cisl, tende a ridimensionare l'attività **dell'Anac** e sostiene che si sia trattato «di una normale verifica della conformità al bando della fase esecutiva dei lavori di am-

modernamento e che le procedure siano conformi alle normative dell'anticorruzione». L'appalto per nave San Marco, nel marzo dello scorso anno, fu al centro di un'ampia inchiesta della procura di Taranto che indagava sull'aggiudicazione di 15 complessivi appalti, e aveva portato 12 persone agli arresti domiciliari. Erano accusate a vario titolo di associazione per delinquere, corruzione, furto aggravato e turbata libertà degli incanti. Si trattava di otto imprenditori, due ufficiali di Marina, tra i quali il direttore dell'Arsenale dell'epoca, e due dipendenti civili. L'ipotesi di lavoro della Procura di Taranto era che l'aggiudicazione dei 15 appalti, per un valore complessivo di 4.8 milioni, fosse



Peso: 1-3%, 5-25%

stata indirizzata ad arte e che lo spezzettamento in undici lotti degli interventi per nave San Marco fosse stato fatto per garantire - sosteneva il pm Maurizio Carbone - ad ognuna delle ditte una parte dei lavori e relativo guadagno. Gli uomini della Guardia di Finanza di Taranto indagarono anche sugli appalti banditi dalla Stazione navale Chiap-

paro e, ieri, gli esperti dell'agenzia dell'anticorruzione hanno esaminato anche questi affidamenti.

Cesare Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto

● L'appalto per nave San Marco, nel marzo 2020, fu al centro di un'inchiesta della Procura di Taranto che indagava sull'aggiudicazione di 15 complessivi appalti, e aveva portato 12 persone agli arresti domiciliari



Il luogo Una veduta dal mare dell'Arsenale della Marina militare



Il sindacalista
Massimo Ferri
della Cisl



Peso:1-3%,5-25%